

Green Angel, il kiwi che resiste ai batteri

Fabrizio Assandri A PAGINA 26

Ecco il kiwi Green Angel che sopravvive ai batteri

Lo ha selezionato un'azienda agricola di Saluzzo

FABRIZIO ASSANDRI
SALUZZO (CN)

La rivincita della natura. Per combattere l'actinidia, uno dei batteri, che arriva molto probabilmente dalla Cina e a partire dal 2008 rischia di mettere in ginocchio le redditizie coltivazioni di kiwi, un'azienda agricola di Saluzzo, nel cuneese, ha messo a punto insieme ai ricercatori universitari una nuova varietà della pianta capace di resistere al cancro. L'ha fatto in modo assolutamente naturale, non usando l'ingegneria genetica - quindi non è un ogm - ma con incroci spontanei di piante. Il tronco è più piccolo, il ramo più corto, «ma il frutto è uguale per gusto e dimensione al kiwi verde», spiegano dal vivaio Miretti. Og-

gi verrà presentato ufficialmente prima della messa in commercio: è stato ribattezzato «Green angel», angelo verde.

«Nella produzione mondiale di kiwi l'Italia è seconda solo alla Cina, ne coltiviamo più della Nuova Zelanda - spiega Lodovica Gullino, direttore di Agroinnova, centro di ricerca dell'Università di Torino -. Il Piemonte è la seconda regione, attiva anche nella conservazione e commercio. Il kiwi in molte valli ha spesso sostituito il melo, perché è più redditizio, ma le coltivazioni intensive hanno favorito l'arrivo dei parassiti». La malattia dei kiwi, dovuta alla batteriosi dell'actinidia, «è un fenomeno simile al cancro degli ulivi in Puglia. Verso il 2011 in Piemonte ci sono state perdite fortissime e sono stati necessari

interventi anche "brutali": mille ettari di kiwi sono stati espantati». Gravi i danni anche in Lazio, Emilia Romagna e Veneto. I primi sintomi sono macchie scure sulle foglie.

Per contenere la malattia non si possono usare antibiotici per i possibili effetti collaterali sull'uomo. Brevettare nuovi incroci di piante è una delle strategie di difesa, efficace insieme a un mix di altre forme di contenimento, come dare il rame alle piante, o coprire con teli di plastica il frutteto. «Il nuovo kiwi è in realtà una varietà che esisteva già da 40 anni, è stata scoperta quasi per caso: si è visto che mentre le altre morivano a causa dell'infezione questa, pur nello stesso frutteto, restava sana», spiega Matteo Monchiero, di Ant-Net, start-up che na-

ta da Agroinnova, centro che studia anche gli effetti della globalizzazione sulle piante. La prova del nove per il kiwi, cioè i test sulla resistenza dell'«angelo verde» alla malattia, è stata fatta sui campi dell'università a Torino, mentre le nuove piantine sono nate in collaborazione col Laboratorio Venturi di Cesena. La creazione di varietà più resistenti è, secondo i ricercatori, la strategia a medio-lungo termine che più lascia ben sperare nella lotta al cancro del kiwi. Anche per altre patologie, come la ticchiolatura del melo, si è provveduto con gli incroci. Ma è una lotta che supera le frontiere: «Servirà più collaborazione anche con i centri di ricerca della Cina, da dove arriva il batterio, per scambiarci il suo materiale genetico».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Green Angel

La nuova varietà di kiwi e a destra Dario Miretti

